

La Via Annia e la romanizzazione del Nord Est: tra storia e memoria

LA STORIA

La Via Annia venne costruita nel 131 a.C. dal pretore romano Tito Annio Rufo su precedenti piste protostoriche. Congiungeva Adria ad Aquileia, passando per Padova, Altino e Concordia. La strada contribuì a romanizzare la "Venetia et Histria", il quadrante di Nord Est dell'Italia, il moderno Trentino.

L'espansione di Roma era stata avviata nel 181 a.C. con la fondazione della colonia di Aquileia, avamposto verso l'area balcanico-danubiana. Il disegno espansionistico si rafforzò con la realizzazione (148 a.C.) da parte del console Spurio Postumio Albino della Via Postumia, la strada che congiungeva Aquileia a Genova attraversando tutta l'alta Italia: passava per il territorio di Concordia e pro-

Quando attorno al 42 a.C. fu fondata la colonia romana di Iulia Concordia, la Via Annia assunse anche la funzione di decumano massimo

guiva nelle terre dei popoli amici di Roma, come i Veneti od i Galli Cenomani, congiungendo le città di Oderzo, Vicenza, Verona, Goito, Cremona, Piacenza e Tortona.

Il sistema viario romano unificava la penisola e garantiva un disegno di dominio politico militare.

Le vie consolari, che si irrag-



giavano da Roma, dovevano principalmente servire l'Amministrazione dello stato ed all'esercito. All'aspetto politico-militare si collegava anche l'integrazione economica, sociale e culturale dei territori conquistati.

Quando attorno al 42 a.C. fu fondata la colonia romana di Iulia Concordia, la Via Annia assunse, come per tanti altri

centri, anche la funzione di decumano massimo (strada principale del centro urbano nella direzione est-ovest, attuale parte orientale di Via S. Pietro).

Per oltre cinquecento anni la Via Annia garantì le relazioni sempre più strette di Concordia con Aquileia, col quarto secolo anche dal punto di vista della nuova religione cri-

stiana, mediante figure straordinarie come Rufino di Concordia e Cromazio di Aquileia.

Nel 452 Attila con gli Unni conquistò e saccheggiò Aquileia, dilagando lungo proprio la Via Annia verso Concordia, Altino e Padova, proseguendo poi contro Vicenza e Verona, fino al Mincio. L'invasione unna avviò una decadenza

inarrestabile.

Nel secolo successivo l'arteria stradale non esisteva più: in un territorio spopolato, martoriato dai barbari invasori, in diversi tratti fu cancellata dalle disastrose alluvioni tardo antiche del quinto e sesto secolo, sepolta sotto una spessa coltre di sedimenti, lasciati dai dissesti idrogeologici.

LA MEMORIA

La Via Annia si propone oggi come un'evocativa strada della memoria tra Veneto e Friuli.

Il Progetto Via Annia, completato nel 2010, ha dato compimento ad un innovativo percorso immateriale, mettendo in rete i musei e le aree archeologiche che si trovano lungo il suo tracciato di 200 Km da Adria ad Aquileia, passando per Padova, Altino e Concordia.

Studi sistematici ne hanno ricostruito con certezza il percorso grazie al rinvenimento di alcune pietre miliari, al recupero di strutture e infrastrutture connesse alla strada, di lacerti stradali e ponti in pietra, alla toponomastica, alle riprese fotografiche aeree, nonché a numerose fonti storiche e testimonianze epigrafiche.

Il Progetto ha coinvolto Concordia sia con tre significativi saggi di scavo (2008 e 2009) sia con le aree archeologiche della Cattedrale nella cui sala d'ingresso sono state allestite delle vetrine dedicate proprio alla Via Annia; **il Museo Civico della Loggia comunale**, arricchito dai sarcofagi rinvenuti con gli scavi; **le iscrizioni custodite nel Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro**.

Per diversi secoli, dopo le cancellazioni alluvionali tardo antiche, sulla Via Annia calò un oblio quasi totale, interrotto al massimo dalla restituzione sporadica di qualche pietra di difficile interpretazione.

Solo a partire dall'Ottocento, i moderni archeologi riportarono alla luce, molto faticosamente, le sue tracce antiche come una possibile strada romana.

A Concordia gli scavi furono diretti da Dario Bertolini, che ad est del fiume Lemene, riportò in vista (1873-76) con il vasto "Sepolcreto dei Mili-

ti" anche la Via Annia che l'attraversava.

La strada costituiva un punto di osservazione privilegiato dei monumenti funebri cittadini disposti sui lati, che l'accompagnavano per diverse centinaia di metri.

Negli anni successivi il Ministero ordinò che il tutto venisse nuovamente interrato, trasferendo i reperti e le iscrizioni nel Museo di Portogruaro, inaugurato nel 1888 per ospitare i reperti concordiesi. **Altri scavi, ad ovest** del centro urbano di Concordia, nel 1877, rivelarono le tracce dell'antica via sotto forma di resti del **ponte romano**, sul lato sud di Via San Pietro.

Una successiva e fortunata campagna di scavo iniziò con **il 1950, promossa dal professor Paolo Lino Zovatto** e dal Soprintendente Giovanni Battista Brusin: si riportarono alla luce, accanto alla Cattedrale di S. Stefano, la Trichora con la necropoli paleocristiana, ponendo le premesse per la successiva restituzione della Basilica paleocristiana dedicata agli Apostoli, consacrata nel 389 d.C. dal vescovo di Aquileia Cromazio. Fu rimos-

Il recente progetto Via Annia ha permesso nel 2008 e nel 2009 di realizzare sul territorio concordiese tre importanti saggi di scavo, che hanno arricchito le conoscenze sulla strada

so uno spessore di quasi tre metri di sabbia rossastra dei sedimenti tardo-antichi.

A conclusione di questa fase, nel 1984, l'archeologa Pierangela Croce Da Villa fece emergere nella parte nord ovest del sagrato il suggestivo selciato della Via Annia, segnato dai solchi delle ruote dei carri.

Il recente progetto Via Annia ha permesso nel 2008 e nel 2009 di realizzare sul territorio concordiese tre importanti saggi di scavo, che hanno arricchito le conoscenze sulla strada. Gli archeologi Elena Pettenò ed Alberto Vigoni, nel convegno tenutosi a Padova il 17 giugno 2010, hanno riferito di aver trovato la conferma degli studi di Bertolini sulla configurazione dell'antica strada romana sia ad Oriente che ad Occidente del centro urbano di Iulia Concordia. In particolare, nella parte in uscita verso est, in continuità con il "Sepolcreto dei Militi", ai lati

della Via Annia per quasi un chilometro, c'erano delle necropoli con numerose tombe, talora di dimensioni monumentali. Ad ovest un fortunato scavo a poco più di 100 metri dal ponte romano ha riportato alla luce sia una sezione della strada romana che un'area sepolcrale con due enormi sarcofagi su alto podio a triplice gradone, prima testimonianza concreta che anche ad Occidente di Concordia la Via Annia era accompagnata da importanti necropoli ai suoi lati. In attesa di una valorizzazione complessiva del sito archeologico, i due sarcofagi furono ricostruiti nel 2013 sotto la Loggia comunale di Concordia (studio dell'archeologa Federica Rinaldi e dell'architetto Francesca Venditelli).

Pagina a cura di Antonio Martin

LE STRADE ROMANE OGGI

La sorveglianza archeologica sui cantieri della terza corsia dell'A4

I cantieri della terza corsia dell'A4 sono soggetti a sorveglianza archeologica, in modo da non disperdere eventuali testimonianze storiche, che dovessero emergere durante i lavori sul terreno.

Nel tratto in costruzione tra Alvisopoli e Portogruaro si prevede che i cantieri autostradali incrocino le strade romane, che scendevano da nord verso Iulia Concordia e la Via Annia. In particolare si stanno trovando le testimonianze delle due vie, che accompagnavano su entrambe le rive il romano "Tiliaventum Maius", quello che era il corso maggiore del Tagliamento, oggi abbandonato

e occupato dalle acque della roggia Lugugnana (tra Teglio, Fratta, Fossalta, Vado e Lugugnana). **La strada romana più evidente si trova** sulla sinistra idrografica, ad oriente della Lugugnana: scende rettilinea da Morsano verso Alvisopoli e Vado, dove incrocia la Via Annia, a poche miglia da Iulia Concordia.

La strada sulla destra idrografica scende da Cintello e Portovecchio verso Concordia, in un terreno sconvolto nei secoli da più dissesti idrogeologici. **I cantieri autostradali dovrebbero incrociarla nelle prossime settimane**. La competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Veneto orientale a tempo opportuno renderà pubbliche le conoscenze emerse.



Foto: La Via Annia; ben visibile il percorso lastricato nei pressi della Basilica Apostolorum. In alto: il tragitto della Via Annia andava da Adria ad Aquileia; anno di costruzione 131 a.C.